

Il primo cittadino di Curinga chiama in raccolta i colleghi del Lametino

Mare sporco, il sindaco Serrao: «Pronti a iniziative eclatanti»

Chiesto un impegno ai candidati alla presidenza della Regione
«Se non si risolve il problema butteremo le schede elettorali»

Vito Fabio

CURINGA

È stanco e furibondo il sindaco di Curinga Vincenzo Serrao che non ce la fa letteralmente più a tollerare una situazione mai risolta come quella del mare sporco, e che, ogni anno, si ripresenta puntuale in estate specialmente in alcuni periodi della bella stagione. Si fa portavoce, in prima linea e senza nessun tentennamento, in via preventiva, di un'iniziativa forte ed eclatante, provocatoria, che riguarda tutti i candidati alla presidenza della regione Calabria e i candidati consiglieri dell'area lametina, che dovranno subito mettere mano e con urgenza a questa problematica, senza se e senza ma. La conseguenza se gli impegni non verranno assunti o rispettati?

La proposta ai cittadini di gettare nel mare sporco anche i certificati elettorali. Non è possibile, del resto, che in una regione con quasi 800 chilometri di coste e che, può vivere soltanto di turismo per gran parte dell'anno debba poi fare i conti con questa problematica

divenuta atavica e che altro non fa che allontanare sempre più i turisti che giungono in Calabria, dissuadendo magari chi ci vorrebbe pure venire a trascorrere qualche giorno di vacanza. «Esprimo forte indignazione verso tutte le istituzioni - scrive senza mezzi termini il primo cittadino curinghese - che da quando sono sindaco, tre anni, verbalmente e con scritti, informando anche la Procura della Repubblica, ho sollecitato affinché intervenissero per la risoluzione della puntuale impossibilità di balneazione nel golfo di sant'Eufemia, dove Curinga ha quasi cinque chilometri di litorale». Ed ancora, senza soluzione di continuità ancora Serrao: «Le risposte alle chilometriche chiazze marroni nel mare sono state finora il silenzio, la comoda risposta di alghe, il mal-

Quest'anno si è avuta per diversi giorni l'acqua maleodorante e anche la presenza di pesci morti



Il sindaco Vincenzo Serrao guida il Comune di Curinga

funzionamento del depuratore e altre ipotesi biochimiche. Intanto quest'anno segnalò nell'acqua maleodorante anche la presenza di pesci morti lungo tutto il litorale. Quindi oltre che sporca l'acqua del mare è pure avvelenata».

È seriamente preoccupato il sindaco Serrao che, oltretutto, proprio per la presenza di cinque chilometri di costa lungo il suo comune e dopo aver lanciato la "Riviera dei tramonti" alla quale avevano

aderito tempo addietro altri comuni della costa tirrenica al fine di rilanciare la proposta turistica, ora, rischia di vedere vanificati sforzi enormi compiuti su questo fronte, se dovessero perdurare situazioni simili. «Inutile che descriva l'effetto negativo sulla salute e il turismo - stigmatizza - urge un'efficace iniziativa per affrontare e risolvere questo trentennale problema. Dal momento che la o le cause sono da attribuire alla responsabilità di un'inefficace politica regionale, la prima iniziativa che propongo è che i candidati alla presidenza della giunta regionale e i candidati consiglieri dell'area lametina incontrino i sindaci del golfo ed una rappresentanza di cittadini per sottoscrivere come obiettivo prioritario del loro mandato la soluzione di questa problematica. Se questo incontro con il relativo impegno non avverrà o non sortirà effetti positivi propongo a tutti i cittadini della Piana di buttare i certificati elettorali nella sporcizia marina. In seguito inizieremo altre proteste democratiche».

© RIPRODUZIONE RISERVATA